

non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;

- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino TA/1 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino TA/1, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino TA/1 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2009, n. 645

Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta. Approvazione.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 183 comma 1 la lettera cc) del d.Lgs. 152/06 e s.m.i. definisce centro comunale di raccolta un' "area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento".
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 aprile 2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.";
- La deliberazione del MATTM del 29.07.2008 (in Gazz. Uff., 3 settembre, n. 206), "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo n. 152/2006, e successive modificazioni e integrazioni";
- La nota dell'Ufficio legislativo del MATTM prot. n. GAB - 2008 - 16947 del 4.11.2008 con la quale è stato reso noto che il decreto 8 aprile 2008, al momento della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 2008, non poteva produrre effetti in quanto era privo dei necessari riscontri da parte degli organi di controllo (visto dell'UCB acquisito in data 27 luglio 2008 -registrato alla Corte dei Conti il 29 agosto 2008);
- La deliberazione del MATTM del 25.11.2008 (in Gazz. Uff., 18 dicembre, n. 295), "Revoca della deliberazione 29 luglio 2008, recante criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di rifiuti";
- Il Piano di azione per il raggiungimento degli

obiettivi di servizio 2007-2013 della regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. del n. 52 del 7.04.2009;

- Le "Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta", allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante, elaborate dal Comitato Tecnico Scientifico per lo smaltimento dei rifiuti ex art. 4 della l.r. 17/1993 a supporto del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, quale strumento di indirizzo per gli ATO.

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- Con le presenti linee guida si intendono fornire indicazioni tecniche di base che, di norma, devono essere rispettate per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia, fermo restando l'applicazione della normativa nazionale che potrà essere emanata in attuazione dell'art.183 comma 1 lettera cc) del D.Lgs. n. 152/2006.
- La necessità di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero comporta un ampliamento della gamma di servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non domestiche (per la sola quota degli assimilati) finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo strategico previsto delle norme nazionali e regionali vigenti.
- La regione Puglia ha già attivato, nell'ambito delle proprie misure, specifici finanziamenti per l'infrastrutturazione dei servizi di raccolta differenziata, ivi compresi la realizzazione dei centri comunali di raccolta ed emerge la necessità di assicurare uno strumento di supporto omogeneo per la progettazione di tali opere.

RITENUTO:

- di dover provvedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, in attesa dell'emanazione del nuovo decreto ministeriale in attuazione dell'art. 183 comma 1 lettera cc) del d.Lgs. n. 152/2006, a fornire delle linee guida quali indicazioni tecniche di base che, di norma, devono essere rispettate per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. a).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare le "Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta", allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante, al fine di fornire indicazioni tecniche di base per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento a tutti gli Ambiti Territoriali Ottimali ed alle Province a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA

Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta



INDICE

0. PREMESSA	9489
1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO	9489
2. UBICAZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA	9490
3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI IN INGRESSO	9491
4. PARAMETRI PROGETTUALI	9493
5. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI	9494
1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO	9494
1.2. STOCCAGGI AL COPERTO	9495
1.3. STOCCAGGI SU SUPERFICI SCOPERTE	9495
1.4. UFFICIO ACCETTAZIONE	9495
1.5. VIABILITÀ INTERNA E PARCHEGGI	9495
1.6. RECINZIONE E INGRESSO	9496
1.7. SISTEMAZIONE VERDE	9496
1.8. IMPIANTI A RETE	9496
6. ATTREZZATURE PER LO STOCCAGGIO	9497
7. MODALITÀ DI GESTIONE	9497

0. PREMESSA

La necessità di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero comporta un ampliamento della gamma di servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non domestiche (*per la sola quota degli assimilati*) finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo strategico previsto delle norme nazionali e regionali vigenti.

Un centro comunale di raccolta costituisce una struttura complementare ai tradizionali servizi di raccolta differenziata che assolve ad una duplice funzione:

- ✓ mettere a disposizione dell'utenza spazi appositamente attrezzati per consentire il raggruppamento separato di alcune tipologie di rifiuti solidi urbani e/o assimilati che, per caratteristiche merceologiche (*rifiuti elettronici, contenitori contenenti residui di sostanze pericolose, ecc.*), dimensioni (*rifiuti ingombranti in ferro, legno, ecc.*) e consistenza dei flussi intercettabili (*produzioni significative ma estemporanee di lattine, barattoli in acciaio, ecc.*), necessitano di punti di conferimento appositamente allestiti, più che di servizi di raccolta;
- ✓ integrare e completare la gamma dei servizi offerti all'utenza estendendo la possibilità di usufruire del servizio pubblico di gestione dei rifiuti solidi urbani anche a coloro che hanno difficoltà di accesso a servizi di raccolta di tipo stradale (*cassonetti*) o domiciliare (*porta a porta, a chiamata, ecc.*).

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO

Gli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali in materia assegnano un ruolo strategico alle operazioni di "separazione" alla fonte dei rifiuti solidi urbani in classi merceologiche omogenee, da parte delle utenze produttrici dei rifiuti.

In particolare, l'art. 183 comma 1 lettera cc) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. definisce centro comunale di raccolta un' "area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento".

Con le presenti linee guida si intendono fornire indicazioni tecniche di base che, di norma, devono essere rispettate per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia, fermo restando l'applicazione della normativa nazionale che potrà essere emanata in attuazione dell'art.183 comma 1 lettera cc) del D.Lgs. n.152/2006.

2. UBICAZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

La scelta del sito dovrà essere effettuata tenendo conto dei vincoli urbanistici derivanti dall'applicazione di piani e programmi vigenti. Preferibilmente il centro dovrà essere localizzato all'interno del perimetro urbano e, in ogni caso, il centro di raccolta dovrà essere localizzato in aree adeguatamente servite dalla rete viaria per facilitare l'accesso degli utenti e altresì consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Nella scelta del sito dove realizzare un centro comunale di raccolta si dovrà tener conto delle previsioni dei piani e delle norme di seguito elencate:

- ✓ **Piano Urbanistico Tematico Territoriale/paesaggio:**
- ✓ **Piano di Assetto Idrogeologico:**
- ✓ **Piano di Tutela delle Acque:**
- ✓ **Zone SIC, ZPS ed altre aree vincolate:**
- ✓ **Codice della navigazione – aeroporti:**
- ✓ **Codice dei beni culturali**
- ✓ **Piano Regolatore Comunale/Piano Urbanistico Generale**
- ✓ **Codice della strada**
- ✓ **Norme di materia di ferrovie**
- ✓ **Norme di materia di cimiteri**
- ✓ **Canali di bonifica**
- ✓ **Attività a rischio d'incidente rilevante**

Laddove, per motivi connessi con la peculiarità dell'area prescelta, non si potessero escludere tali ubicazioni, nella definizione dell'opera dovranno essere adottate misure che, attraverso la realizzazione di opere di mitigazione o l'adozione di particolari misure di gestione, limitino l'impatto e le interferenze legate alla presenza di questi centri sul territorio.

3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI IN INGRESSO

I Centri di Raccolta comunali consentiranno il raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani ex art 184 comma 2 del D.Lgs. 152/06.

Unitamente a questo sarà altresì possibile il conferimento di rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche

Fermo restando quanto potrà essere normativamente previsto in merito, il centro deve essere attrezzato per garantire il conferimento, da parte dei detentori, dei rifiuti raccolti in modo differenziato tra cui quelli riportati nell'elenco:

- ✓ imballaggi in carta e cartone (codice CER 15 01 01)
- ✓ imballaggi in plastica (codice CER 15 01 02)
- ✓ imballaggi in legno (codice CER 15 01 03)
- ✓ imballaggi in metallo (codice CER 15 01 04)
- ✓ imballaggi in materiali misti (codice CER 15 01 06)
- ✓ imballaggi in vetro (codice CER 15 01 07)
- ✓ contenitori T/FC (codice CER 15 01 10* e 15 01 11*)
- ✓ rifiuti di carta e cartone (codice CER 20 01 01)
- ✓ rifiuti in vetro (codice CER 20 01 02)
- ✓ frazione organica umida (codice CER 20 01 08 e 20 03 02)
- ✓ abiti e prodotti tessili (codice CER 20 01 10 e 20 01 11)
- ✓ solventi (codice CER 20 01 13*)
- ✓ acidi (codice CER 20 01 14*)
- ✓ sostanze alcaline (codice CER 20 01 15*)
- ✓ prodotti fotochimici (20 01 17*)
- ✓ pesticidi (CER 20 01 19*)
- ✓ tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 20 01 21)
- ✓ rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 20 01 23*, 20 01 35* e 20 01 36)
- ✓ oli e grassi commestibili (codice CER 20 01 25)
- ✓ oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice CER 20 01 26*)

- ✓ vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 20 01 27* e 20 01 28)
- ✓ detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 29*)
- ✓ detergenti diversi da quelli al punto precedente (codice CER 20 01 30)
- ✓ farmaci (codice CER 20 01 31* e 20 01 32)
- ✓ batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche (codice CER 20 01 33*, 20 01 34)
- ✓ rifiuti legnosi (codice CER 20 01 37* e 20 01 38)
- ✓ rifiuti plastici (codice CER 20 01 39)
- ✓ rifiuti metallici (codice CER 20 01 40)
- ✓ sfalci e potature (codice CER 20 02 01)
- ✓ ingombranti (codice CER 20 03 07)
- ✓ cartucce toner esaurite (08 03 18)
- ✓ imballaggi in materiali compositi (15 01 05)
- ✓ imballaggi in materiale tessile (15 01 09)
- ✓ pneumatici fuori uso (16 01 03)
- ✓ filtri di olio (16 01 07*)
- ✓ componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (16 02 16)
- ✓ gas in contenitori a pressione (16 05 04*, 16 05 05)
- ✓ miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (17 01 07)
- ✓ rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione (17 09 04)
- ✓ batterie e accumulatori (20 01 34)
- ✓ rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere (20 01 41)
- ✓ rifiuti biodegradabili (20 02 03)
- ✓ Terra e roccia (20 02 02)

4. PARAMETRI PROGETTUALI

L'estensione del centro deve essere dimensionata in funzione dell'utenza da servire, delle tipologie di rifiuti da stoccare e dovrà garantire **un'agevole movimentazione per i mezzi circolanti all'interno del sito con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti, agganciamento dei cassoni scarrabili, ecc.**

Dovrà altresì essere garantito un adeguato rapporto tra superficie totale e superficie permeabile, da destinare a verde, sia per la mitigazione degli impatti che per decoro.

Inoltre, **dovrà essere previsto un congruo numero di posteggi per autoveicoli in funzione del numero di utenti previsti.**

5. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI

Un centro comunale di raccolta di rifiuti solidi urbani ed assimilati deve essere progettato tenendo conto che esso è funzionale ad incrementare la gamma di servizi a disposizione delle utenze domestiche e commerciali/produktive e ad agevolare il conferimento al servizio pubblico di diverse categorie di rifiuti in maniera differenziata di tipo pericoloso e recuperabile.

Di seguito si illustrano nel dettaglio gli aspetti che devono essere presi in considerazione in fase di progettazione di un centro comunale di raccolta.

1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa tecnica di riferimento, il centro di raccolta deve essere strutturato prevedendo:

- a) **zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi**, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;
- b) **zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi**, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore;

Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto conferibile ed opportunamente separate.

Le aree di deposito devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

1.2. STOCCAGGI AL COPERTO

Le coperture dovranno essere realizzate con tecnologie costruttive idonee ad assicurare un buon inserimento del manufatto nel contesto urbano circostante e possibilmente idonee ad ospitare l'installazione di pannelli solari fotovoltaici.

La superficie delle coperture dovrà essere tale da consentire lo stoccaggio di tutti i rifiuti urbani pericolosi (RAEE, oli, ecc.).

Laddove si preveda la possibilità di stoccare alcune tipologie di rifiuti urbani sottotettoia in cassoni scarrabili, è opportuno verificare che l'altezza del manufatto sia tale da consentire le operazioni di agganciamento del cassone alla motrice stradale.

La copertura dovrà essere dotata di un canale di gronda e di un pluviale di opportuna sezione al fine di convogliare le acque meteoriche nella fogna bianca o nelle aiuole.

1.3. STOCCAGGI SU SUPERFICI SCOPERTE

L'area destinata allo stoccaggio di rifiuti in container dovrà essere adeguatamente pavimentata al fine di garantire idonea resistenza alle sollecitazioni meccaniche ed alla aggressività degli agenti atmosferici e dei rifiuti stoccati.

La piazzola di stoccaggio dovrà inoltre essere opportunamente confinata in modo da evitare che eventuali reflui possano defluire al di fuori.

1.4. UFFICIO ACCETTAZIONE

All'interno del centro comunale di raccolta dovrà essere realizzata una idonea struttura comprendente anche un magazzino ed un ufficio o guardiola per il personale in servizio e dovrà, di norma, essere dotato dei necessari servizi igienici.

L'ufficio dovrà essere dotato di tutti i dispositivi necessari per l'accettazione e quantificazione per ciascun utente dei rifiuti conferiti, anche al fine della corretta applicazione della tariffazione puntuale.

1.5. VIABILITÀ INTERNA E PARCHEGGI

L'area adibita a viabilità interna e parcheggi dovrà essere adeguatamente pavimentata prevedendo la realizzazione di superfici asfaltate per la zona di transito e movimentazione dei mezzi, in relazione alla tipologia di questi ultimi.

Tutte le aiuole perimetrali dovranno essere opportunamente delimitate.

Le pendenze dovranno essere tali da consentire il convogliamento delle acque meteoriche.

1.6. RECINZIONE E INGRESSO

Il centro di raccolta dovrà essere opportunamente provvisto di recinzione di altezza complessiva non inferiore a 2 m realizzata con tecnologia costruttiva idonea ad assicurare un buon inserimento del manufatto nel contesto urbano circostante.

Dovranno essere presenti almeno due ingressi distinti di cui uno completamente pedonale e dovrà in ogni caso essere garantito il rispetto delle norme in materia di sicurezza.

All'ingresso dovrà essere esposto un pannello di adeguate dimensioni al fine di assicurare la leggibilità di quanto riportato con particolare riferimento a:

- responsabile del centro di raccolta
- orari di apertura al pubblico
- modalità di accesso ad informazioni e reclami

1.7. SISTEMAZIONE VERDE

La sistemazione del verde deve prevedere la realizzazione di aiuole perimetrali interne al centro di raccolta ed al perimetro del centro, al fine di ridurre l'impatto visivo del centro stesso.

Nella zona antistante l'ingresso si potranno scegliere tipi di piante basse od ornamentali, in ogni caso dovranno essere usate piante autoctone possibilmente sempreverdi o con una piccola percentuale di caducifoglie.

1.8. IMPIANTI A RETE

Dovrà essere previsto un idoneo impianto di illuminazione opportunamente dimensionato a seconda dell'ampiezza del centro comunale di raccolta.

Dovrà essere prevista una rete idrica per usi sanitari e funzionale alle altre attività del centro.

Si dovrà altresì provvedere allo smaltimento delle diverse tipologie di reflui prodotti, nonché gestione delle acque meteoriche in conformità alla vigente normativa

In virtù della presenza di rifiuti caratterizzati dalla presenza di materiali facilmente infiammabili (legno, carta e cartone, stracci, plastica, gomme, ecc.), potrà essere necessario realizzare un impianto antincendio da porre a servizio delle zone di stoccaggio più critiche.

6. ATTREZZATURE PER LO STOCCAGGIO

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si riportano di seguito le principali tipologie di contenitori che possono essere utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti:

- Container scarrabili (di tipo basculante, a bandiera, a due battenti)
- Contenitori a tenuta accatastabili
- Bauli in acciaio
- Contenitori per la raccolta di accumulatori esausti
- Contenitori di sicurezza
- Contenitori in lamiera anche a fondo apribile
- Contenitori per lo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi
- Container per la raccolta di neon
- Porta Big Bag

7. MODALITÀ DI GESTIONE

Il centro dovrà essere dotato di un regolamento di gestione di cui devono essere informati gli utenti in occasione del primo conferimento. Di norma deve essere garantita l'apertura quotidiana dal lunedì al sabato in orari antimeridiani, con almeno due aperture pomeridiane.

Nel centro potrà essere prevista un'area per il compostaggio domestico collettivo a servizio di circa 100 utenze domestiche. Tale area dovrà essere fisicamente separata e gestita dal personale del centro che provvederà a programmare e controllare i conferimenti in modo da garantire i risultati attesi.